

La comunicazione multimediale di un oggetto architettonico: la Sacra di S. Michele

di Michele D'Amato e Carlo Serino

Relatore: Alfredo Ronchetta

Correlatore: Maria Sara Inzerra (Soprintendenza ai Beni Architettonici ed Ambientali del Piemonte)

“Operare oggi sulla comunicazione significa sempre di più progettare strutture di conoscenza, e il termine “informare” si avvicina sempre di più al suo significato letterale di “dare forma” ai dati.

Per questo, per il fatto che si tratti del progetto di una forma questa costruzione viene chiamata architettura dei dati, e per la stessa ragione sono stati conati termini nuovi per professioni nuove come infodesigner, che sovente è un architetto il cui compito è quello di progettare architetture cognitive”. (A. Ronchetta, 2000)

Questa tesi è uno studio delle tematiche connesse alla progettazione ed alla realizzazione di un prodotto di comunicazione multimediale relativo ad un oggetto architettonico, ovvero di un ipermedia sull'abbazia di S. Michele alle Chiuse, monumento simbolo della regione Piemonte.

“...ipermedia è l'integrazione dei media in un unico, nuovo oggetto comunicativo non riferibile a, nè comprendibile, in nessuno dei singoli media specifici componenti” (F. Antinucci, 1993).

Il lavoro si articola in due momenti distinti, ma fortemente interconnessi:

Una prima parte in cui si prendono in esame le considerazioni di ordine teorico che sono state alla base delle scelte progettuali effettuate;

Una seconda parte in cui si analizza il lavoro di progettazione e di costruzione dell'ipermedia vero e proprio ed in cui, agli aspetti teorici, si affiancano considerazioni di ordine metodologico e pratico.

Per quanto riguarda la prima parte, si sono prese in esame le basi teoriche su cui si fonda l'attuale cultura ipertestuale e i suoi legami con i processi cognitivi che consentono l'apprendimento, con riferimenti che spaziano dal Teatro della Memoria realizzato nel XVI sec. dal genio visionario di Giulio Camillo studiato con attenzione da F. Yates e M. Turello, alle recenti teorie sull'ipertesto di V. Bush con il suo progetto MEMEX, di T. Nelson, G. Landow, N. Negroponte fino alle nozioni di psicologia cognitiva di F. Antinucci.

Si fa poi cenno ai principali centri di ricerca italiani che fanno uso da tempo di tecnologie informatiche applicate alla ricerca storico-artistica e ai beni culturali (CRIBECU, CNR, ICCD, STARLAB), nonché i principali nuovi strumenti tecnologici utilizzati dalle suddette discipline e di cui le applicazioni multimediali sono un esempio.

La seconda parte si apre con l'analisi del lavoro effettuato per la realizzazione dell'ipermedia sulla millenaria abbazia, ovvero la costruzione del CD-ROM multimediale: “La Sacra di S. Michele” (realizzato interamente con il software Macromedia Flash 5). Vengono qui illustrati e commentati i passi del lavoro di trattamento dei dati, dalla loro destrutturazione alla definizione della cosiddetta “architettura invisibile”, per passare infine alla progettazione ed alla costruzione dell'interfaccia dell'applicativo.

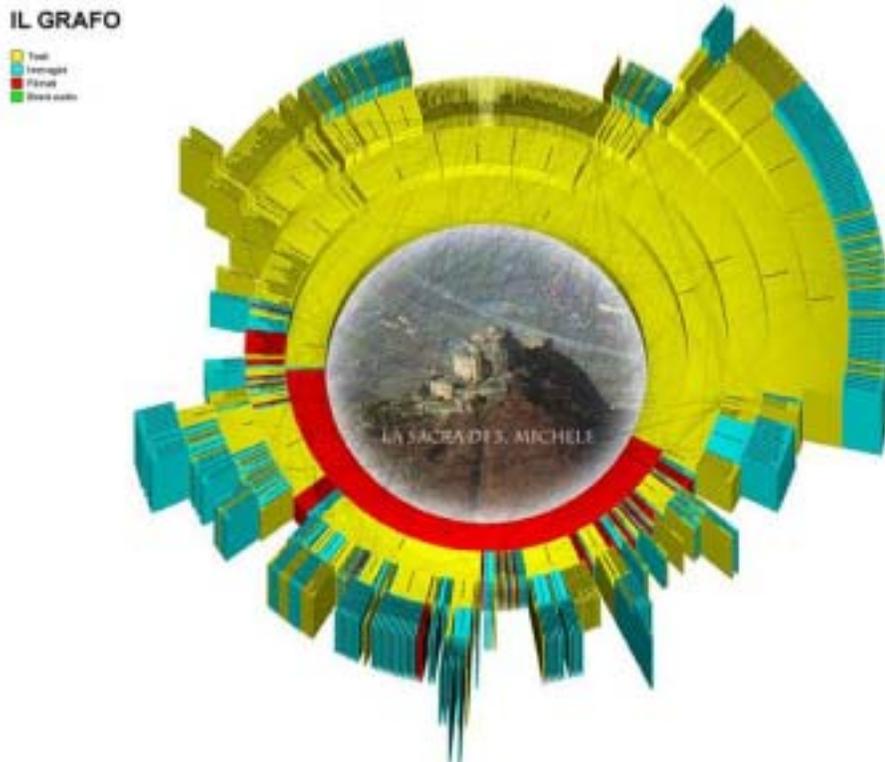


Fig. 1 – IL GRAFO. Rappresentazione sintetica dell'architettura invisibile dei dati presenti nell'ipermedia.

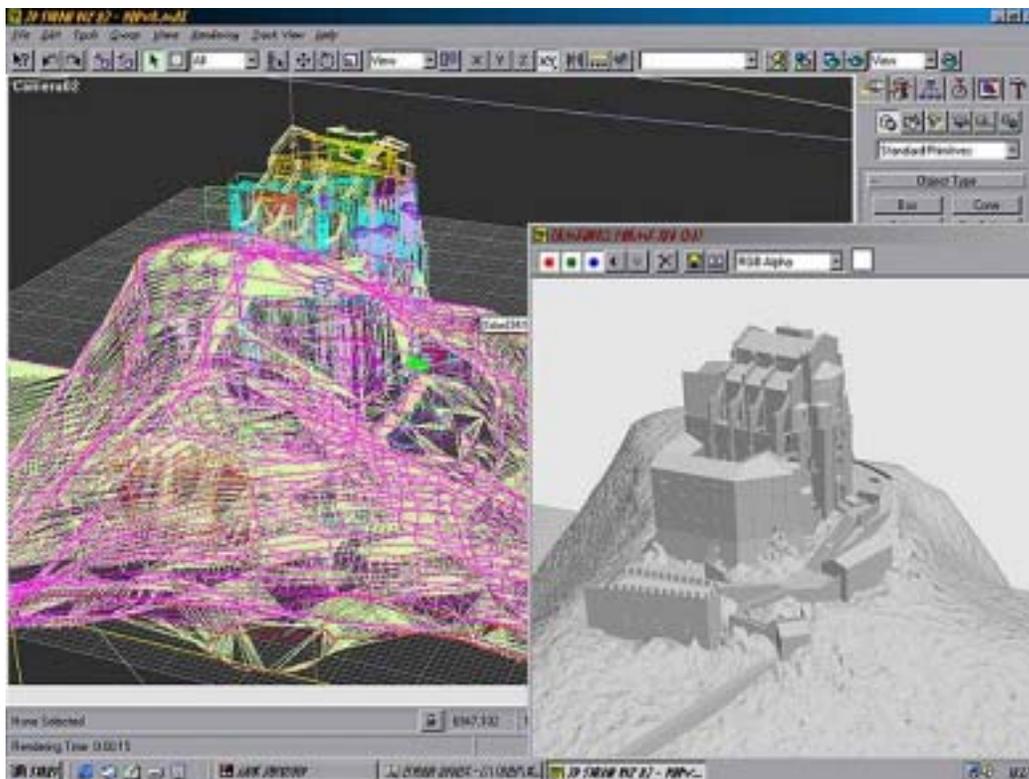


Fig. 2 – II MODELLO VIRTUALE. Una fase della modellazione tridimensionale dell'oggetto architettonico realizzato con Autodesk AutoCAD 2000 e 3D Studio Viz 2.5.

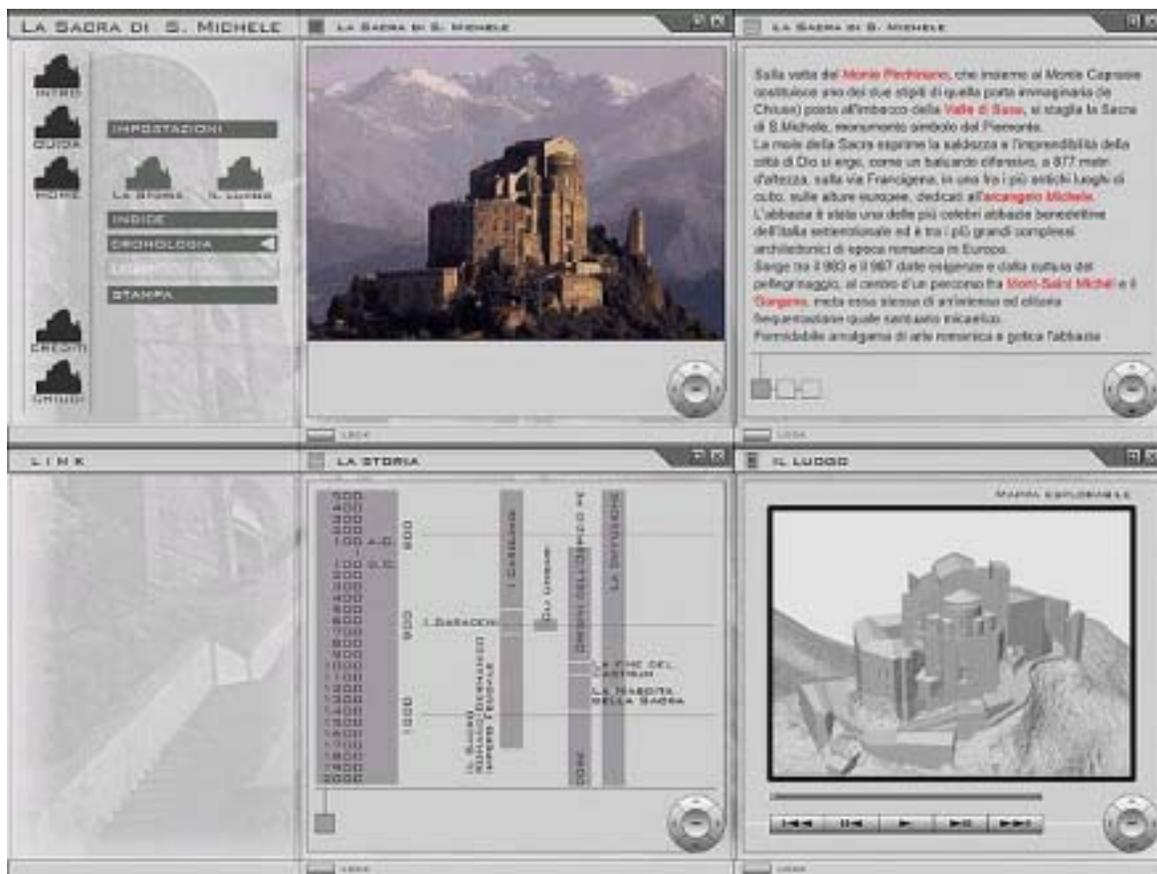


Fig. 3 – L’HOMEPAGE. Costituita dalla visualizzazione simultanea di quattro nodi di informazione indipendenti dai quali poter accedere ai contenuti dell’applicativo.

Tra gli obiettivi che si è cercato di raggiungere in sede di progettazione vi è quello di creare un prodotto flessibile sia alle necessità dell’utenza sia a quelle degli autori, ma nello stesso tempo semplice nell’utilizzo in quanto congruente con altri applicativi di larga diffusione.

Si è voluto realizzare un’interfaccia adattabile a qualsiasi tema complesso come lo sono gli oggetti architettonici, in quanto non vincolata alla tematica specifica della Sacra di S. Michele.

Si è cercato di aumentare le possibilità dell’ipertestualità rispetto alle pagine Web dando la possibilità all’utente di scegliere la direzione della propria navigazione operando una scelta tra link multipli, e si è garantita la duplice possibilità di pubblicazione in ambiente off-line ed on-line.

Per ulteriori informazioni:

Michele D’Amato: michele_dm@tin.it

Carlo Serino: carlo.serino@libero.it